

XVI legislatura

**Disegni di legge A.S.
n. 3256 e connessi**

Istituzione della Giornata
dell'Unità d'Italia

e A.S. n. 3366-A

Norme sull'acquisizione di
conoscenze e competenze in
materia di "Cittadinanza e
Costituzione" e
sull'insegnamento dell'inno
di Mameli nelle scuole

novembre 2012
n. 400



servizio studi del Senato

ufficio ricerche sulle questioni
istituzionali, sulla giustizia e sulla
cultura



Servizio Studi

Direttore: Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: S. Moroni _3627

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: G. Buonomo _3613

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: L. Borsi _3538

Capo ufficio: F. Cavallucci _3443

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: A. Mattiello _2180

Capo ufficio: A. Sanso' _2451

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: S. Scarrocchia _4563

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Beatrice Gatta _5563

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

**Disegni di legge A.S.
n. 3256 e connessi**

Istituzione della Giornata
dell'Unità d'Italia

e A.S. n. 3366-A

Norme sull'acquisizione di
conoscenze e competenze in
materia di "Cittadinanza e
Costituzione" e
sull'insegnamento dell'inno
di Mameli nelle scuole

novembre 2012
n. 400

a cura di: A. Sansò

INDICE

PREMESSA	7
SCHEDE DI LETTURA	9
A.S. N. 3256	11
Articolo 1	
Scheda di lettura.....	13
A.S. N. 3366-A.....	15
Articolo 1	
Scheda di lettura.....	17

Premessa

Il presente *dossier* è predisposto in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea degli atti Senato n. 3256, recante "*Istituzione della Giornata dell'Unità d'Italia*", e connessi¹, e dell'atto Senato n. 3366, recante "*Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di «Cittadinanza e Costituzione» e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole*".

Il disegno di legge n. 3256, d'iniziativa governativa, è stato presentato in data 12 aprile 2012 e nella stessa data annunciato in Assemblea nella seduta n. 709. E' stato assegnato alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali) in sede referente il 20 aprile 2012, previ pareri delle commissioni 5^a (Bilancio) e 7^a (Pubblica istruzione).

L'esame in Commissione 1^a del citato disegno di legge e di quelli ad esso connessi è iniziato il 19 giugno, e il Presidente-relatore Vizzini ha proposto quale testo base quello d'iniziativa del Governo. L'esame congiunto è proseguito nella seduta del 26 giugno, nella quale il Presidente Vizzini ha dato conto degli emendamenti presentati. Il 2 ottobre la Commissione ha proceduto all'esame degli emendamenti e, su proposta del Presidente-relatore, ha convenuto di procedere alla votazione degli stessi anche in mancanza del parere della Commissione bilancio, nell'intesa che, in caso di approvazione, le eventuali indicazioni formulate in ragione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, sarebbero state recepite in sede di coordinamento finale del testo; gli emendamenti posti in votazione non sono stati accolti. L'esame in Commissione si è concluso il 3 ottobre, con il conferimento al Presidente-relatore del mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 3256, nel quale si sono intesi assorbiti gli altri disegni di legge e le petizioni connessi.

Il disegno di legge n. 3366 risulta dall'unificazione dell'A.C. n. 4117², d'iniziativa dell'on. Paola Frassinetti e altri, e dell'A.C. n. 2135³, d'iniziativa dell'on. Maria Coscia e altri, e reca alcune modifiche approvate durante l'esame in sede legislativa presso la VII Commissione della Camera. Trasmesso dalla

¹ Atto Senato n. 1501, *Istituzione della festa nazionale del 17 marzo, data di proclamazione dell'Italia unita*; atto Senato n. 2571, *Istituzione della Giornata nazionale dell'indipendenza della Nazione e della indivisibilità della Repubblica*; atto Senato n. 2591, *Istituzione della festa nazionale del 17 marzo per la celebrazione della proclamazione dell'Italia unita*; atto Senato n. 2597, *Istituzione della festa nazionale del 17 marzo per la celebrazione della proclamazione dell'Italia unita*; atto Senato n. 3215, *Istituzione del Giorno dell'Unità d'Italia*, e petizioni n. 723 e n. 1290 ad essi attinenti.

² *Disposizioni per l'insegnamento dell'inno nazionale nelle scuole del primo ciclo dell'istruzione.*

³ *Modifica dell'articolo 1 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, per la promozione dei valori costituzionali nella scuola, e istituzione della Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione e della bandiera.*

Camera in data 20 giugno 2012, è stato assegnato in sede referente alla 7^a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1^a e 5^a.

L'esame in 7^a Commissione è iniziato il 25 luglio con l'illustrazione del provvedimento da parte della relatrice Garavaglia e con gli interventi di numerosi senatori. L'11 settembre la Commissione ha fissato il termine per la presentazione degli emendamenti; l'esame è proseguito nella seduta del 18 settembre, nella quale il presidente Possa ha comunicato la presentazione di 22 emendamenti e due ordini del giorno⁴. La senatrice Soliani ha illustrato i due ordini del giorno a sua firma il 25 settembre; nella seduta del 2 ottobre si è proceduto all'illustrazione degli emendamenti. Il 10 ottobre il Presidente, dopo aver ricordato di aver già evidenziato l'esigenza di un coordinamento fra il disegno di legge n. 3366 e altre proposte all'esame della Commissione affari costituzionali⁵, ha osservato che il disegno di legge all'esame della 7^a Commissione è stato già approvato dalla Camera dei deputati e quindi non solo non necessiterebbe di un'ulteriore lettura, ma ha anche già passato positivamente in quella sede il vaglio circa gli eventuali oneri finanziari. Il sen. Possa ha quindi proposto di concludere l'esame del disegno di legge; sulla proposta avanzata la Commissione ha convenuto a maggioranza. La relatrice Garavaglia ha raccomandato l'accoglimento degli ordini del giorno nn. 1 e 2, che il Governo ha accolto; gli emendamenti proponibili, posti in votazione, non sono stati approvati. La Commissione ha infine conferito mandato alla relatrice a riferire in Assemblea, autorizzandola al contempo a richiedere eventualmente lo svolgimento della relazione orale.

⁴ L'ordine del giorno G/3366/1/7 impegna il Governo a valutare l'opportunità di inserire anche l'insegnamento dell'inno ufficiale dell'Unione europea nelle scuole di ogni ordine e grado; l'ordine del giorno G/3366/2/7 impegna il Governo a confermare la Giornata nazionale della bandiera istituita con la legge n. 671 del 1996 e la celebrazione nazionale della stessa che si svolge ogni anno a Reggio Emilia, città in cui nel 1797 venne adottato il vessillo, e a valutare l'opportunità di inserire l'insegnamento della storia della bandiera italiana nelle scuole di ogni ordine e grado.

⁵ Il contenuto del comma 3 del ddl n. 3366 è in parte sovrapponibile relativamente al contenuto al ddl n. 3256.

SCHEDE DI LETTURA

A.S. N. 3256

Articolo 1

1. La Repubblica riconosce il giorno 17 marzo come Giornata dell'Unità d'Italia, al fine di conservare e rinnovare la memoria collettiva del percorso di unificazione dello Stato italiano.

2. La Giornata di cui al comma 1 è considerata solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. Essa non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada in giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54.

3. Nella Giornata di cui al comma 1 sono organizzate iniziative per diffondere la conoscenza dei principali eventi storici, a partire dal Risorgimento, in particolare

presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, di convegni, incontri e dibattiti. È, altresì, promossa la realizzazione di cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione degli accadimenti storici, al fine di mantenere vivo nell'opinione pubblica il senso di appartenenza allo Stato unitario e alle sue istituzioni.

4. Dall'attuazione della presente non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Il **comma 1** prevede il riconoscimento del giorno 17 marzo come Giornata dell'Unità d'Italia, da considerarsi solennità civile; da detto riconoscimento è esplicitamente escluso che possano conseguire riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici, né che, qualora cada in giorno feriale, possano derivare giornate di vacanza o riduzioni di orario per le scuole di ogni ordine e grado (**comma 2**).

L'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260⁶, stabilisce che sono considerate solennità civili, agli effetti dell'orario ridotto negli uffici pubblici e dell'imbandieramento dei pubblici edifici, i seguenti giorni:

- l'11 febbraio: anniversario della stipulazione del Trattato e del Concordato con la Santa Sede;
- il 28 settembre: anniversario della insurrezione popolare di Napoli.

Si ricorda inoltre che anche le leggi 4 marzo 1958, n. 132⁷, e successive modificazioni, 30 marzo 2004, n. 92⁸, e 12 novembre 2009, n. 162⁹, recano disposizioni relative a solennità civili.

⁶ *Disposizioni in materia di ricorrenze festive.*

L'articolo 2 della legge 5 marzo 1977, n. 54¹⁰, dispone che le solennità civili previste dalla legge n. 260 del 1949 e dalla legge n. 132 del 1958 non determinano riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici. Il successivo articolo 3 stabilisce che le ricorrenze indicate nell'articolo 2, che cadano nei giorni feriali, non costituiscono giorni di vacanza né possono comportare riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

Si ricorda infine che la giornata del 17 marzo 2011 è stata dichiarata «festa nazionale» dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, in quanto ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia.

Le iniziative che saranno organizzate ai sensi del **comma 3** - per diffondere la conoscenza dei principali eventi storici, a partire dal Risorgimento, in particolare presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado - non potranno che essere espletate mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, in quanto il **comma 4** stabilisce che dall'attuazione del disegno di legge in commento non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

⁷ *Ricorrenza festiva del 4 ottobre in onore dei Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena*; in particolare l'articolo 1 prevede che il 4 ottobre sia considerato solennità civile e giornata della pace, della fraternità e del dialogo tra appartenenti a culture e religioni diverse, in onore dei Santi Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena, ai sensi dell'art. 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260. In occasione della solennità civile del 4 ottobre sono organizzate cerimonie, iniziative, incontri, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, dedicati ai valori universali sopraindicati di cui i Santi Patroni speciali d'Italia sono espressione.

⁸ *Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati*. In particolare l'articolo 1 reca il riconoscimento del 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Nella citata giornata sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica e altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.

⁹ *Istituzione della «Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace»*. Ai sensi dell'articolo 1, la Repubblica riconosce il 12 novembre quale «Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace», in occasione della quale le amministrazioni pubbliche possono organizzare cerimonie commemorative e celebrative e possono favorire, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, la promozione e l'organizzazione di studi, di convegni e di momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto accaduto e sul valore del sacrificio dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, premia i venti migliori lavori realizzati da studenti degli istituti superiori di secondo grado, ciascuno in rappresentanza di una regione italiana, e aventi ad oggetto i temi del sacrificio dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace, della fratellanza e della cooperazione tra i popoli.

¹⁰ *Disposizioni in materia di giorni festivi*.

A.S. N. 3366-A

Articolo 1

1. A decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito delle attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», sono organizzati percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare la riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'inno di Mameli e della bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione, anche alla luce dell'evoluzione della storia europea.

2. Nell'ambito delle iniziative di cui al comma 1, è previsto l'insegnamento dell'inno di Mameli e dei suoi fondamenti storici e ideali.

3. Per i fini di cui ai commi 1 e 2, la Repubblica riconosce il giorno 17 marzo, data della proclamazione in Torino, nell'anno 1861, dell'Unità d'Italia, quale «Giornata dell'Unità nazionale, della

Costituzione, dell'inno e della bandiera», allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, fondamento di una positiva convivenza civile, nonché di riaffermare e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica. La Giornata di cui al presente comma non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

4. Le regioni e le province autonome aventi competenza legislativa per i sistemi educativi delle comunità linguistiche riconosciute danno attuazione alla presente legge nel rispetto dei principi di cui all'articolo 6 della Costituzione.

5. Le attività di cui alla presente legge sono realizzate nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **comma 1** dispone che, a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, nelle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito delle attività volte all'acquisizione delle competenze e delle conoscenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", sono organizzati percorsi didattici, iniziative e incontri celebrativi finalizzati ad informare e a suscitare la riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento, nonché sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale, alla scelta dell'Inno di Mameli e della bandiera nazionale e all'approvazione della Costituzione.

Il **comma 2** dispone che nell'ambito delle iniziative suddette, sia previsto l'insegnamento dell'Inno di Mameli e dei suoi fondamenti storici e ideali.

Con riferimento all'Inno di Mameli e alla "scelta" di cui parla il testo, si ricorda che lo stesso fu adottato nel secondo dopoguerra quale inno per il giuramento delle Forze armate; nel verbale del Consiglio dei Ministri del 12 ottobre 1946 si legge:

«On. Cipriano Facchinetti, Ministro per la Guerra – In merito al giuramento delle Forze armate avverte che sarà effettuato il 4 novembre. Quale inno si adotterà l'inno di Mameli. La formula nuova del giuramento sarà sottoposta all'Assemblea Costituente. Si proporrà schema di decreto col quale si stabilisca che provvisoriamente l'inno di Mameli sarà considerato inno nazionale. Gli ufficiali che si rifiutassero di giurare saranno considerati dimissionari. Gli ufficiali giureranno il giorno tre novembre».

Successivamente, però, non è stato adottato alcun provvedimento ufficiale di adozione del Canto quale inno nazionale, anche se sono state presentate nel tempo diverse proposte di legge in tal senso¹¹.

Con riferimento all'ambito disciplinare nel quale si prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'inno, si ricorda che l'art. 1 del D.L. 137/2008¹² (L. 169/2008) ha previsto che, a decorrere dall'a.s. 2008/2009, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", fossero predisposte azioni di sperimentazione ai sensi dell'art. 11 del DPR n. 275/1999, recante disciplina dell'autonomia scolastica, nonché di sensibilizzazione e di formazione del personale docente.

L'art. 5, c. 6, del DPR 89/2009, relativo al riordino del primo ciclo di istruzione, ha quindi previsto che nella scuola secondaria di I grado l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sia inserito nell'area disciplinare storico-geografica, mentre l'art. 4, c. 9, relativo alla scuola primaria, ha solo previsto che per lo stesso insegnamento si applichi l'art. 1 del D.L. 137/2008.

Nel marzo del 2009, il MIUR aveva diramato il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento della stessa materia¹³ nel quale venivano declinati i percorsi specifici per ciascun ordine di scuola. Il documento illustrava i nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento caratterizzanti l'insegnamento, affidando alle scuole e ai docenti il compito di distribuire i contenuti declinati nell'arco dei diversi anni di corso.

Per quanto concerne il secondo ciclo, in seguito l'art. 10, co. 7, del DPR 89/2010, relativo al riordino dei licei, ha disposto che le attività e gli insegnamenti relativi a Cittadinanza e Costituzione si sviluppino nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e nel monte ore complessivo in esse previsto, con riferimento all'insegnamento di «Diritto ed economia» o, in mancanza di quest'ultimo, all'insegnamento di «Storia e Geografia» e «Storia». L'art. 5, co. 1, del DPR 88/2010, relativo al riordino degli istituti tecnici, e l'art. 5, co. 1, del DPR 87/2010, relativo al

¹¹ Nella XIV legislatura, l'A.S. 1967, volto a modificare l'articolo 12 della Costituzione stabilendo che Fratelli d'Italia è l'inno nazionale, e l'A.S. 1968, progetto di legge di natura ordinaria. L'iter, avviato per entrambi, non si è concluso. Anche nella XV legislatura è stato avviato, sempre al Senato, l'esame di alcuni progetti di legge in materia: si tratta di tre proposte di legge ordinaria, A.S. 688, 820 e 1660 e della petizione popolare n. 227. Non è stato esaminato, invece, un progetto di legge costituzionale (A.S. 821) che riproduceva il contenuto dell'A.S. 1967 della XIV legislatura. Nella legislatura in corso risultano presentati, sia alla Camera, sia al Senato, diversi progetti di legge in materia, per nessuno dei quali è ancora iniziato l'esame. Tra questi: A.C. 3776, A.A.S. 202 e 1766 (di natura costituzionale); A.A.C. 284, 3554, 3875, A.A.S. 5, 204, 536, 943, 1823 (di natura ordinaria).

¹² *Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.*

¹³ Si veda l'allegato al presente dossier.

riordino degli istituti professionali, hanno disposto che le attività e gli insegnamenti in questione sono previsti in tutti i percorsi. Gli allegati hanno precisato che essi si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.

Il **comma 3** dispone che per i fini di cui ai commi 1 e 2 la Repubblica riconosce il 17 marzo “Giornata dell’Unità nazionale, della Costituzione, dell’inno e della bandiera”, senza effetti civili. Il riconoscimento è operato allo scopo di promuovere i valori di cittadinanza e di riaffermare l’identità nazionale.

La legge 31 dicembre 1996, n. 671, recante “Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale”, ha disposto che il giorno 7 gennaio, anniversario della nascita del primo tricolore d'Italia, è dichiarato giornata nazionale della bandiera e che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono fissate le modalità delle celebrazioni annuali che devono, comunque, prevedere il carattere non festivo del giorno stesso.

Si ricorda che la giornata del 17 marzo è stata dichiarata «festa nazionale» dall’articolo 7-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n. 100, in quanto ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione dell’Unità d'Italia.

Il **comma 4** prevede che le regioni e le province autonome con competenza legislativa per i sistemi educativi delle comunità linguistiche riconosciute diano attuazione al disegno di legge in commento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 6 della Costituzione.

Si ricorda che l'articolo 6 Cost. dispone che la Repubblica tuteli con apposite norme le minoranze linguistiche.

Il **comma 5** stabilisce la clausola di invarianza finanziaria, in particolare disponendo che le attività indicate sono realizzate nell’ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Ultimi dossier del Servizio Studi

387	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 3463 “Conversione in legge del decreto-legge 7 agosto 2012, n. 129, recante disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto”
388	Documentazione di base	Partecipazione alla 67ma Sessione dell’Assemblea generale dell’ONU (New York, 23-28 settembre 2012)
389	Documentazione di base	Casistica impositiva sulle risorse energetiche
390	Dossier	Diffamazione a mezzo della stampa o altro mezzo di diffusione AA.SS. 3491 e 3492 - Elementi di documentazione e di diritto comparato
391	Dossier	Rappresentanze di genere - Note sull'A.S. n. 3290-A relativo agli enti territoriali
392	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 3510 Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2012
393	Dossier	Riforma elettorale - Il testo base della Commissione affari costituzionali del Senato (A.S. nn. 2 e abbinati)
394	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3519 Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita
395	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3534 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute (Testo trasmesso dalla Camera)
396	Schede di lettura	A.S. n. 3520 Disposizioni di revisione della Costituzione e altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale
397/1	Testo a fronte	Disegno di legge A.S. n. 3533 "Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" Vol. I - Le novelle
397/2	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 3533 "Conversione in legge del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" Vol. II - Schede di lettura
398	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 71-355-399-1119-1283-B “Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici”
399	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 3508, 1355 e 1515 Il rapporto di lavoro tra i membri del Parlamento ed i loro collaboratori Note di lettura ed elementi di diritto comparato

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".